

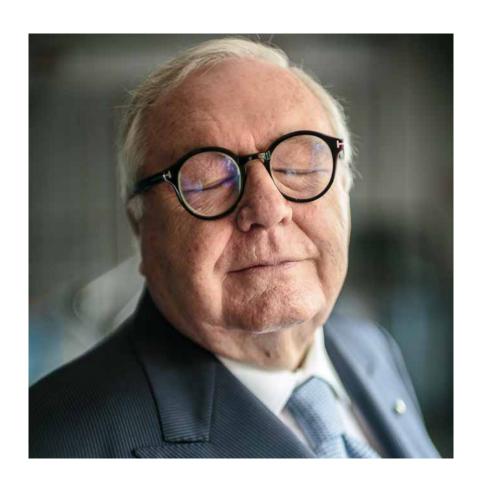
Occhi spalancati e terza dimensione.

Esposizione in fieri, tre o più sezioni formalmente separate. In comune l'idea di concretizzare la Fotografia, spingerla nella terza dimensione, rendere il supporto di qualche importanza o di sola importanza superstite.

Insieme a tutti quegli occhi chiusi Eyes Wide Open ritorna ossimoro. Il normale lavoro commissionato al mio studio diviene scarto nel momento indecisivo.

Facce e lettere stampate ciascuna su piastrelle di ceramica di lato 16 cm. Un azulejo policromo di 128x128 cm. da applicare ad un vero muro possibilmente esterno.

Da vicino gli occhi chiusi, da lontano il motto.



































Piastrella in ceramica, 16x16 cm ca.

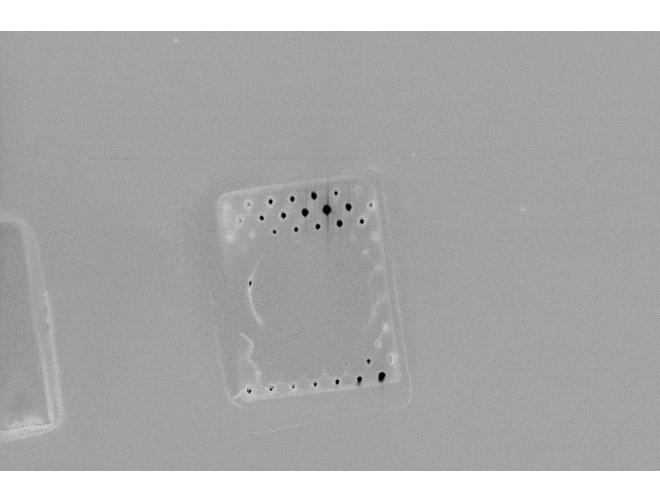


degli scatti poi pubblicati.

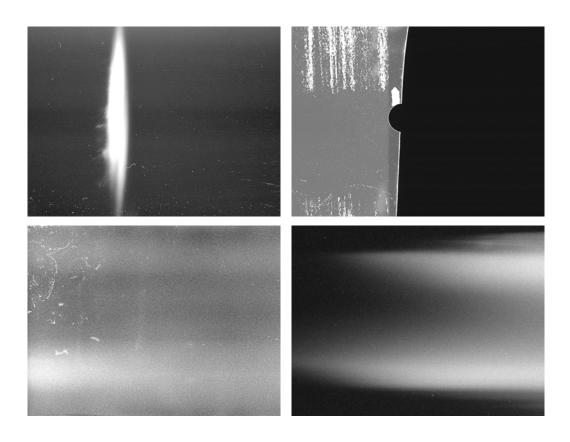
I momenti indecisivi nelle code delle pellicole, colpite da luce parassita al

Sono state nello stesso luogo, insieme a me, e sono dello stesso materiale

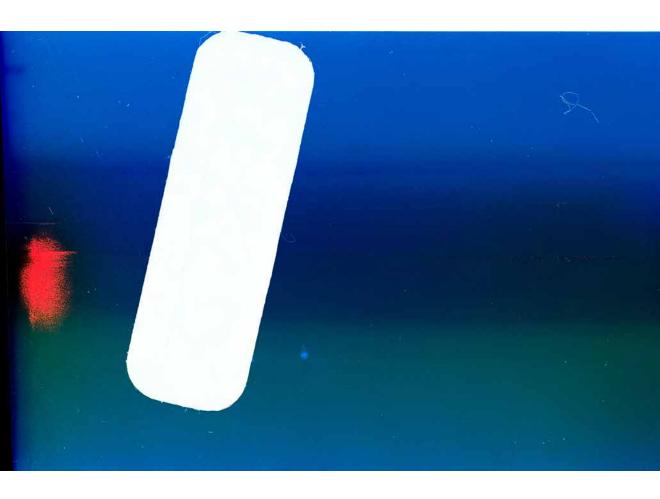
momento del caricamento.



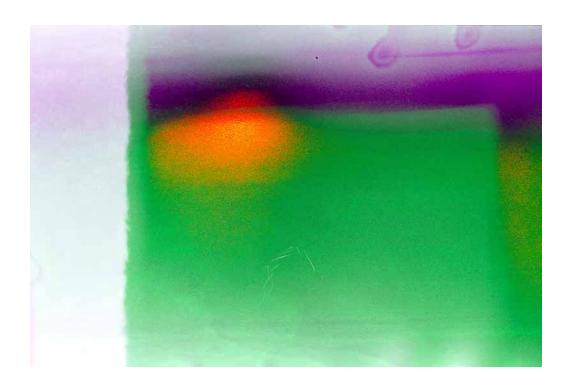
luglio 1998, Phnom Pehn, Cambogia



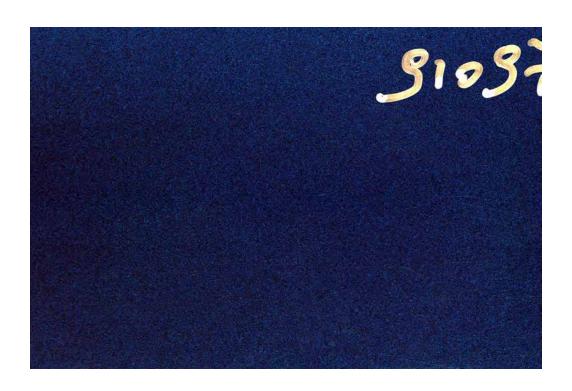
agosto 1997, Perugia



giugno 1999, Belgrado, Jugoslavia





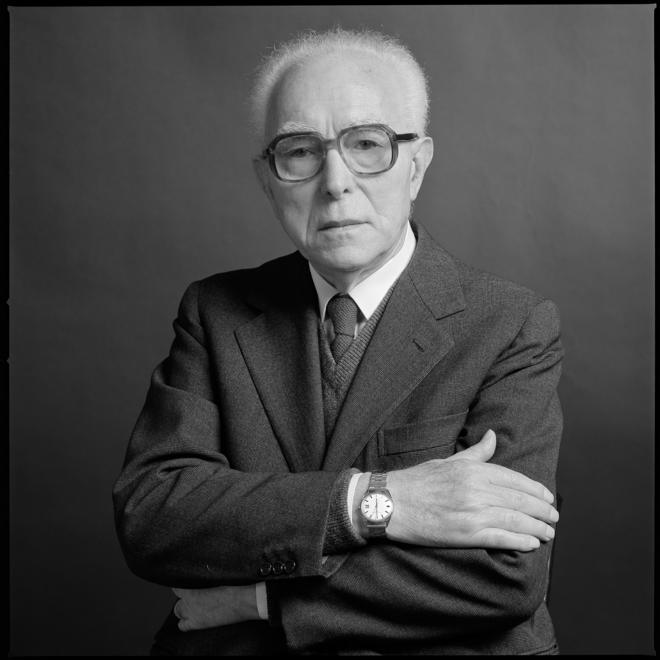




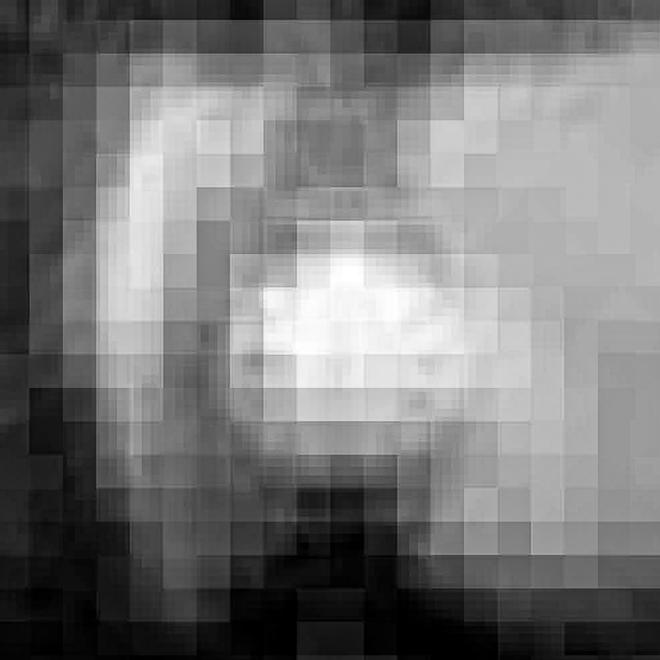


Mockup dell'espositore con l'originale dello spezzone di pellicola

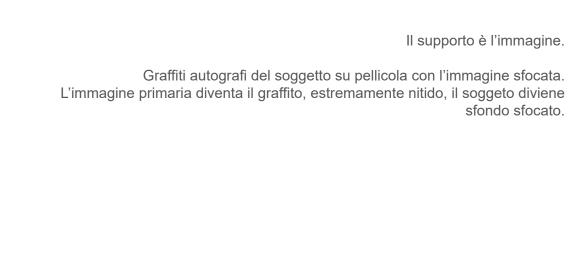
Mosaico con tessere di legno a forma di parallelepipedo, di altezze diverse, con la faccia superiore inclinata in gradi diversi. L'illuminazione fissa modula i toni di grigi.

















06 aprile 2005 - Venezia - Paolo Puppa



07 aprile 2005 - Venezia - Massimo Cacciari